



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000037

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto baionetta

Tipologia oggetto Vetterli 1870

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Storico "Dante Foschi"

Denominazione spazio viabilistico Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo secc. XIX/ XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1870
A	1918

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione produzione italiana

DATI TECNICI

Materia e tecnica acciaio/ brunitura

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	mm
Lunghezza	530
Varie	lunghezza lama 460
Varie	manicotto: lunghezza 66//diametro 23

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Baionetta a spiedo in acciaio brunito dotata di lunga lama cruciforme; il sistema di incastro alla volata del fucile è costituito da un manicotto tubolare con ghiera e spacco laterale a forma di "L". Su un lato dell'incastro è presente il numero di matricola dell'arma.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	identificativa
Posizione	sul lato del manicotto
Trascrizione	A/ 1075

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	didascalica
Posizione	su etichetta cartacea legata al manicotto
Trascrizione	N° 1 BAIONETTA A SEZIONE QUADRAN=/ GOLARE PER MOSCHETTO N°1075.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	didascalica
Posizione	su piccola etichetta legata alla ghiera
Trascrizione	Baionetta per moschet=/ to n° 1075

Notizie storico-critiche

Baionetta per moschetto "Vetterli mod. 1870", identificata dal numero di matricola "A 1075". Il moschetto "Vetterli mod. 1870" derivava dall'omonimo modello di fucile e venne realizzato in quattro versioni: da Cavalleria, da Carabinieri e da Carabinieri Guardie del re, che utilizzavano la medesima tipologia di baionetta a spiedo (come quella in esame) e da Truppe Speciali, che era dotata invece di un modello a sciabola analogo a quello del fucile Vetterli. La baionetta a spiedo, di ispirazione ancora settecentesca, si infilava sulla volata del fucile attraverso il manicotto che poteva essere inserito in entrambi i sensi: in questo modo era possibile portare la baionetta inastata al diritto o, quando non era in uso, al rovescio con la lama rivolta verso il moschetto, in modo da alloggiarla in un'apposita scanalatura ricavata sotto al fusto della cassa. Il fucile e il moschetto Vetterli dovevano il loro nome all' esemplare a ripetizione manuale progettato, tra il 1860 e il 1870, dallo svizzero Friedrich Vetterli, responsabile della fabbrica d'armi di Neuhausen. Tale modello, dotato di un serbatoio tubolare posto lungo il fusto dove alloggiavano 12 proiettili, venne preso in considerazione da parte degli Alti Comandi Italiani come valida alternativa all'ormai obsoleto Carcano modello 1860, ma risultò troppo costoso per essere adottato come arma universale per i soldati del Regno d'Italia. Venne quindi modificato in un esemplare di fucile monocolpo, con cartucce da 10,4 mm, denominato "Vetterli italiano modello 1870". Tuttavia nel giro di pochi anni ci si accorse che questa tipologia di fucile monocolpo risultava poco pratica e non più adatta alle esigenze belliche dell'epoca, si decise quindi di dotare il "Vetterli" di un meccanismo a ripetizione per aumentare la velocità di tiro, lasciando però inalterato il calibro (10,4 mm). Si aggiunse quindi un caricatore lineare che fu disegnato dal Capitano di Artiglieria Giuseppe Vitali e che permetteva di ricaricare l'arma più velocemente: il fucile così modificato assunse la nuova denominazione "Vetterli-Vitali 1870/87". Durante la Prima Guerra Mondiale l'esercito italiano fu armato principalmente del fucile "modello 1891" sistema Mannlicher-Carcano, alimentato con caricatori da cartucce calibro 6,5 mm; inizialmente però, vista la difficoltà di far fronte da subito alle numerose richieste di fucili "modello 1891", le retrovie continuarono a essere armate di fucili "Vetterli-Vitali mod. 1870/ 87" (che giacevano del resto inutilizzati a migliaia negli arsenali militari italiani), riconvertiti tuttavia in modo da poter utilizzare il calibro italiano standard dell'epoca, ossia il 6,5 Carcano (e quindi definiti "Vetterli-Vitali 1870/87/16"). I Vetterli così modificati finirono ad armare la Milizia Territoriale, le Truppe Coloniali ed altri Corpi non di prima linea.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Mantoan N.
Anno di edizione	1996
Sigla per citazione	00039883
V., pp., nn.	pp. 97

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Stephens F. J.
Anno di edizione	1972
Sigla per citazione	00001911
V., pp., nn.	pp. 122,125

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Caponera D.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

La baionetta, al cui incastro sono fissate due etichette cartacee che riportano praticamente la medesima didascalia, risulta priva di fodero.